

# Un premio all'eccellenza scientifica

Il Premio internazionale per la ricerca scientifica Arrigo Recordati assegnato a due ricercatori per il prezioso contributo dei loro studi nell'ambito della prevenzione secondaria e delle strategie di riduzione del rischio in pazienti con malattie cardiovascolari

**P**romuovere la ricerca scientifica e stimolare i ricercatori a compiere nuove scoperte nel campo delle malattie cardiovascolari, con il fine ultimo del miglioramento della salute pubblica e del benessere individuale. È l'obiettivo del "Premio internazionale per la ricerca scientifica Arrigo Recordati", che quest'anno, ormai giunto alla sua VIII Edizione, era dedicato alla prevenzione secondaria e alle strategie di riduzione del rischio in pazienti con malattie cardiovascolari. L'importante riconoscimento, che prevede ogni 2 anni l'attribuzione di un premio di 100.000 euro a un ricercatore impegnato in strutture istituzionali, è stato assegnato a John Joseph Valentine McMurray, scozzese, e Salim Yusuf, indiano, per l'eccezionale valore dei loro studi nell'ambito della prevenzione CV.

Alla cerimonia di premiazione, svoltasi in occasione del 25° Congresso Annuale ESH (European Society of Hypertension, Milano), il Prof. M. John Chapman, che ha presieduto la Giuria, ha sottolineato la motivazione che ha portato all'importante decisio-

ne: "Ciascun candidato ha dato contributi unici ed eccezionali agli studi e alle sperimentazioni cliniche sulla prevenzione secondaria, così come unico ed eccezionale è stato l'impatto del loro lavoro per lo sviluppo di nuove strategie per la riduzione del rischio nei soggetti con malattie CV".

## ► Il profilo dei premiati

- John Joseph Valentine McMurray, Prof. di Cardiologia Medica e coordinatore dell'attività di ricerca clinica dell'Institute of Cardiovascular & Medical Sciences dell'Università di Glasgow, Scozia, Regno Unito, ha sino a oggi pubblicato circa 700 lavori originali ed è stato recentemente annoverato tra i 400 ricercatori biomedici più influenti del mondo. È incluso nella lista *Highly Cited Researchers* 2014 come una delle menti scientifiche più influenti del mondo.

- Salim Yusuf, Prof. di Medicina e Direttore Esecutivo del Population Health Research Institute, McMaster University, Hamilton, Canada, nel corso degli ultimi 30 anni, ha avviato

un programma internazionale di ricerca sulle malattie CV e per la loro prevenzione culminato nella fondazione del Population Health Research Institute, un network di ricerca che collega oltre 1500 siti in 85 Paesi. È stato responsabile della formazione di oltre 100 ricercatori, fra cui svariati protagonisti di spicco nel campo della ricerca medica internazionale.

## ► L'impegno continua

"Le terapie biologiche per il trattamento di patologie e condizioni associate a un elevato rischio cardiovascolare" sarà il tema della nona edizione del Premio nel 2017. L'annuncio ufficiale, fatto alla cerimonia di premiazione, è di Giovanni Recordati, figlio di Arrigo Recordati e attuale Presidente e AD del gruppo farmaceutico, che ha ricordato il continuo impegno di Recordati nella ricerca, affermando: "Il Premio è stato istituito per portare avanti l'eredità di mio padre e per stimolare scienziati e ricercatori a compiere nuove scoperte a vantaggio della popolazione di tutto il mondo".

Le evidenze più attuali indicano ormai che lo studio e l'analisi della prevalenza dei fattori di rischio CV nei pazienti con patologie croniche, in particolare da malattie autoimmuni (artrite reumatoide, spondiloartrite, lupus eritematoso sistemico, psoriasi) sono estremamente importanti. Un controllo efficace dell'infiammazione può contribuire alla riduzione del rischio CV in queste patologie. Le sempre più numerose prove cliniche hanno evidenziato una crescente efficacia delle strategie terapeutiche basate sull'impiego di prodotti biologici, che riducono

in modo significativo l'attività della malattia e il livello di rischio CV presente nelle malattie autoimmuni.

Tuttavia in pratica clinica è necessario valutare con cautela il rischio-beneficio in termini di sicurezza delle terapie biologiche in questo contesto. In tal senso, è incoraggiante constatare che da un'importante metanalisi che ha valutato la possibile associazione tra farmaci biologici per la psoriasi ed eventi CV avversi maggiori, non è emerso un aumento significativo del rischio associato all'uso delle terapie biologiche (*Ryan C et al. JAMA 2011; 306: 864-871*).